

lo sono natura

guida
pedagogica



La guida pedagogica **Io sono natura**
è stata redatta con il contributo
del Coordinamento Pedagogico del Comune di Prato
e della Sezione Ragazzi e Bambini della Biblioteca Lazzerini di Prato

Il progetto grafico è di Nicola Giorgio

perché una guida pedagogica

Questa guida pedagogica è destinata principalmente alle insegnanti e agli insegnanti delle sezioni dei 5 anni della Scuola dell'Infanzia e intende offrire spunti per approfondire, sotto diversi aspetti, la visione del programma **Io sono natura**. È un dossier che contestualizza i quattro cortometraggi d'animazione di cui si compone il programma e che propone occasioni di approfondimento in classe con attività didattiche e suggerimenti di lettura.

È opportuno che le attività vengano proposte ai bambini e alle bambine in un tempo non troppo lontano rispetto alla visione del programma, in modo che il ricordo dei film sia ancora vivo nella loro memoria. Il dossier è un insieme di suggerimenti per attività da condurre a scuola, che attraversano i Campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (2012), singolarmente, consecutivamente, integrati e in prospettiva tra loro. Gli obiettivi generali e specifici orientano tali attività, che sono da intendere come piste possibili, non esclusive, del lavoro che può essere fatto in classe coi bambini e le bambine, spunti per le insegnanti e gli insegnanti, che sono chiamati anche a mettere in gioco la propria professionalità prendendo iniziative diverse, che andranno ad arricchire le proposte di questo documento.

Laddove lo scopo è sollecitare la verbalizzazione, si consiglia che l'insegnante tenga traccia delle parole utilizzando la tecnica **tu detti, io scrivo**, in modo da riportare fedelmente dialoghi e concatenazioni logiche anche ai fini della documentazione dei processi di apprendimento che si saranno innescati.

Questa guida comprende anche una selezione di letture che ampliano e approfondiscono alcuni temi trattati all'interno dei cortometraggi.

quattro storie per un solo programma

Il programma **lo sono natura** è composto da quattro cortometraggi che utilizzano la stessa tecnica di animazione, la **puppet animation**, provenienti tutti dallo stesso paese, la **Lettonia**, e realizzati dallo stesso studio di produzione, **Animācijas Brigāde**.

Anche se il titolo del programma è uno solo, ogni cortometraggio ha un titolo proprio ed è separato dagli altri dai titoli di testa e di coda. I titoli di testa introducono un film, indicando i nomi più importanti del cast tecnico e artistico. Nei titoli di coda invece, inseriti a fine film, vengono indicati tutti i singoli partecipanti alla produzione, i luoghi usati per le riprese, le informazioni sulle musiche utilizzate ed eventuali omaggi a persone che hanno collaborato.

Il titolo del programma e i titoli dei singoli cortometraggi sono importanti, e possono essere usati come spunto per riprendere il discorso sui cortometraggi in classe, rinfrescare la memoria dei bambini e delle bambine e spiegare il concetto di “programma”, riflettendo su quale sia il tema generale che accomuna tutti i corti e quali sono i temi specifici di ogni film.

Cos'è un film d'animazione

I personaggi del programma non sono animali o persone vere, si tratta di pupazzi animati davanti alla macchina da presa con la tecnica dello **stop motion o passo uno**. I pupazzi sono montati su una struttura in metallo chiamata **armatura** e dotata di articolazioni che permettono all'animatore di muoverli di fronte alla camera facendo loro assumere le più svariate posizioni, per ottenere un effetto di realismo. Il rivestimento di queste armature, che forma la figura vera e propria del personaggio, può essere di diversi materiali, si predilige il silicone per la pelle e stoffe varie per il vestiario. I pupazzi vengono posizionati in mini set, ambienti in miniatura, progettati in scala e posti di fronte a una macchina fotografica che scatta foto in sequenza a ogni spostamento. È l'animatore che muove il pupazzo e gli elementi dell'ambiente, e dalla sua maestria dipenderà la qualità del risultato finale. Per realizzare un secondo di un film d'animazione bisogna scattare 24 foto; la stop motion è un lavoro molto lungo, di pazienza e precisione. Una volta finita la fase delle riprese, le immagini vengono montate una dietro l'al-

tra e poi proiettate a grande velocità sullo schermo, il che dà l'impressione che i personaggi si muovano veramente.

I bambini e le bambine di oggi non sono molto abituati a questo tipo di animazione ed è molto più frequente che nel loro ambiente quotidiano trovino cartoni animati realizzati in 2D con i computer. L'insegnante può riprendere la discussione sui cortometraggi, chiedendo ai bambini e alle bambine se quello che hanno visto al cinema è un cartone animato o se è qualcos'altro e può insieme a loro provare a immaginare come questi film siano stati realizzati. L'insegnante può poi nominare la tecnica di animazione con cui i cortometraggi sono stati realizzati, e se se la sente, provare a spiegarla.



film senza dialoghi

I quattro cortometraggi sono senza dialoghi, come spesso accade nell'animazione cinematografica. Un **film senza dialoghi** è molto diverso da un film muto, che è completamente privo della parte sonora. **Il film senza dialoghi è comunque accompagnato da una colonna sonora fatta di rumori e musica.** Capiamo le storie grazie alle situazioni create, alle espressioni dei personaggi che muovono questa o quella parte del corpo ma anche attraverso i rumori e le musiche che servono per dare ritmo a un'azione o per accentuare un sentimento. I film senza dialoghi si prestano in particolare modo alla visione da parte di bambini e bambine, perché lasciano molto spazio all'immaginazione e fanno riferimento ad una pratica molto diffusa in età prescolare che è quella di comunicare attraverso suoni e parole inventate. Un film senza dialoghi, infine, permette anche una maggiore inclusione di bambini e bambine non italo-foni/e.

il cinema in Lettonia

I quattro cortometraggi del programma provengono tutti dalla **Lettonia**, paese dell'Europa nord-orientale dalla lunga e solida tradizione rispetto al cinema d'animazione sin dall'inizio del XX° secolo, e sono tutti prodotti da **Animācijas Brigāde**, studio specializzato nella produzione di film d'animazione con marionette. È impossibile parlare di cinema lettone senza menzionare il famoso Animācijas Brigāde, più spesso chiamato Studio AB, fondato nel 1966 dall'artista, regista e produttore Arnolds Burovs e situato nella città di Riga. Con più di 150 film all'attivo, dallo stile inconfondibile e dall'irresistibile umorismo, l'esperienza dello studio è oggi riconosciuta in tutto il mondo.

il tema della natura

Io sono natura è un **programma tematico** i cui cortometraggi affrontano tutti il **tema del rispetto dell'ambiente e della vita animale in libertà**: protagonisti delle storie sono una guardia forestale, cacciatori senza scrupoli, un signore che ha preso il bosco per una discarica, un orso alla deriva, domatori poco rispettosi, tigri ammaestrate, una squadra di soccorso strampalata, ma dal grande cuore, e ovviamente la Natura! Dietro storie ricche di fantasia, originalità e umorismo, si nascondono messaggi importanti destinati al pubblico giovanissimo: la necessità del rispetto per gli altri per convivere in pace, l'importanza del prendersi cura dell'ambiente e la tutela della condizione animale.



The bear is coming!



Sta arrivando l'orso!

Mentre un orso pesca tra i ghiacci del Mar Baltico, un frammento di ghiaccio lo trasporta su una piccola isola. L'arrivo tumultuoso dell'animale, sconvolge gli abitanti del villaggio, scatenando una caccia all'orso. Tuttavia, i bambini e le bambine del luogo non sono d'accordo...

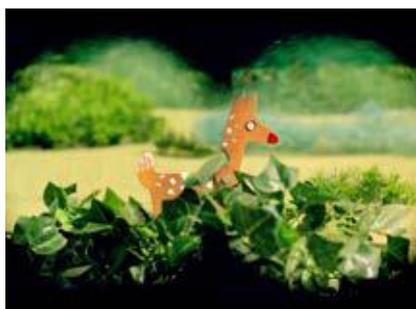
Forest guards



La guardia forestale

Durante le sue passeggiate quotidiane, un guardaboschi scopre ammassi di spazzatura abbandonati nel bosco. I suoi fedeli compagni, un cane, un gatto e un topo, sono arrabbiati e decidono quindi di impartire una lezione al cittadino poco rispettoso, che ha deciso che la foresta è il luogo ideale per disfarsi dei rifiuti.

Hunting



La caccia

Nella sua accogliente casa al centro della foresta, un'anziana guardia forestale apprende con orrore che i suoi amici animali sono minacciati da cacciatori senza scrupoli. Grazie all'aiuto di una speciale squadra di soccorso, la guardia forestale e gli animali del bosco daranno vita a un improbabile esercito di difesa che confonderà e sconcerterà i cacciatori senza cuore, senza fare alcuna vittima tra gli animali.

Tiger



La tigre

Nel buio della notte, il circo fa il suo ingresso in paese. Sorprendentemente, la gabbia della tigre precipita dal carrozzone circense e viene ritrovata la mattina dopo dagli abitanti del villaggio che chiamano i soccorsi. Ci vuole proprio un bello scherzetto per dare una lezione a chi pensa di ammaestrare gli animali a suon di frusta.

The bear is coming!

Sta arrivando l'orso!

di Jānis Cimmermanis

PAESE

Lettonia

ANNO DI PRODUZIONE

2008

DURATA

16'

© Animācijas Brigāde



i fenomeni atmosferici

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
I discorsi e le parole
Immagini, suoni e colori

OBIETTIVI GENERALI

- Osserva i fenomeni naturali, identificando i cambiamenti stagionali
- Esprime argomentazioni e ipotesi attraverso il linguaggio verbale
- Comunica e racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

OBIETTIVI SPECIFICI

- Denomina i fenomeni naturali
- Esprime argomentazioni sui fenomeni naturali e climatici
- Fa ipotesi sul cambiamento climatico
- Mima e drammatizza i fenomeni naturali

L'insegnante propone ai bambini e alle bambine di versare dell'acqua in una bottiglia di plastica, riempiendola fino a metà e chiudendola con il tappo. I bambini e le bambine segneranno con un pennarello il livello dell'acqua. La bottiglia verrà esposta al calore del sole. Trascorso del tempo, i bambini e le bambine potranno osservare che l'acqua sul fondo è evaporata formando delle gocce sulle pareti superiori della bottiglia. L'insegnante, a questo punto, potrà spiegare che in modo analogo l'acqua del mare forma le nuvole con la condensa nel cosiddetto "ciclo dell'acqua". Per rendere più simpatica la presentazione, si possono disegnare il sole e le nuvole sulla parte esterna della bottiglia. In piccolo gruppo, facendo disporre i bambini e le bambine in cerchio in modo da favorire la circolarità della comunicazione, l'insegnante proietta o mostra immagini di fenomeni atmosferici naturali (pioggia, vento, neve..) chiedendo ai bambini e alle bambine quali di questi eventi conoscono per esperienza diretta e di denominarli; viene data la parola ad ogni bambino e bambina a turno.

Una volta che il gruppo ha descritto i diversi fenomeni viene chiesto ai bambini e alle bambine a gruppetti di 3 di rappresentare mimandoli i diversi fenomeni: "se dovessi fare la pioggia col tuo corpo come la faresti?" e "se dovessi fare il vento?" e "la neve?"; a turno i piccoli sottogruppi mimano i diversi fenomeni, rappresentandone anche il suono.

L'attività può essere rilanciata a discrezione dell'insegnante secondo piste funzionali alla propria sezione: ad esempio aumentando il numero di immagini, queste possono essere raggruppate dai bambini e dalle bambine secondo le caratteristiche che hanno in comune, costruendone degli insiemi.

Interessante individuare un punto di osservazione di un elemento nel giardino da tenere sotto controllo nel mutare delle stagioni, anche comparato con un altro elemento che non è sottoposto a evidenti mutazioni, ad esempio un sempreverde, e annotare con dei disegni le osservazioni compiute.

Riprendendo la storia del cortometraggio dell'orso che è stata vista al cinema, vengono fatte le seguenti domande:

come mai secondo voi l'orso se n'è andato?
Cosa gli è successo?
Che cosa è cambiato?
Secondo voi perché?

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
I discorsi e le parole

OBIETTIVI GENERALI

- Osserva con attenzione gli organismi viventi e i loro ambiente
- Esprime argomentazioni e fa ipotesi attraverso il linguaggio verbale

OBIETTIVI SPECIFICI

- Denomina gli animali e i loro ambiente di vita
- Esprime argomentazioni sui bisogni degli animali
- Fa ipotesi sul perché gli animali vivono in determinati contesti

L'insegnante si appunta tramite carta e matita le diverse suggestioni dei bambini e delle bambine. Con l'aiuto di libri o immagini precedentemente messe da parte che raffigurano animali nel loro ambiente naturale, i bambini e le bambine devono indovinare dove vivono gli animali e quali caratteristiche ha il loro habitat; l'insegnante si pone come facilitatore della discussione fra i bambini e le bambine e fa in modo che le domande poste permettano loro di approfondire il ragionamento. Si passa infine a parlare dell'habitat (ambiente) in cui vive l'uomo, a partire dalla propria esperienza:

come è fatto l'ambiente dove viviamo?
Cosa c'è?
Cosa ci piacerebbe ci fosse?

L'attività può essere rilanciata a discrezione dell'insegnante secondo piste funzionali alla propria sezione: le immagini mostrate possono essere raggruppate secondo criteri individuati dai bambini, o possono essere utilizzate per costruire un memory della classe, un domino, una tombola.

Forest guards

La guardia forestale

di Māris Brinkmanis

PAESE

Lettonia

ANNO DI PRODUZIONE

2015

DURATA

12'

© Animācijas Brigāde



ricostruiamo la storia

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
I discorsi e le parole
Il sé e l'altro

OBIETTIVI GENERALI

- Si confronta e discute con adulti e coetanei
 - Riconosce la reciprocità di attenzione fra chi parla e chi ascolta
 - Adduce una spiegazione logica agli eventi
-

OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricostruisce e riordina eventi in sequenza
- Argomenta in maniera logica gli eventi
- Rispetta il proprio turno di parola
- Alterna ascolto e narrazione

Tornate con i bambini e le bambine sulla trama del cortometraggio invitandoli ad ordinare gli 8 fotogrammi tratti dal film dando un ordine cronologico secondo le principali funzioni narrative: inizio, svolgimento, fine (come inizia, poi che succede, come va a finire). Potete capovolgere le immagini su un grande tavolo e raccogliere intorno a loro i bambini e le bambine. Spiegherete le regole del gioco: a turno, ogni bambino o bambina pescherà una carta e la mostrerà, poi descriverà l'immagine:

quale/i personaggio/i?

Dove si trova (o si trovano)?

Cosa sta (o stanno) facendo? Perché?

Se un bambino o una bambina non riuscisse a contestualizzare la situazione, potrà rivolgersi ai compagni e alle compagne, secondo un turno di parola gestito dall'insegnante. Mostrando nuovamente i fotogrammi alla classe, chiederete: quale viene prima? Quale viene dopo? Quale per ultimo?

In allegato i fotogrammi del cortometraggio.



1



2



3



4



5



6



7



8

1. Un uomo getta rifiuti nel bosco
2. La guardia forestale trova dei rifiuti abbandonati nel bosco
3. L'uomo torna a gettare rifiuti nel bosco
4. La guardia forestale trova altri rifiuti nel bosco
5. Gli animali preparano un piano per aiutare la guardia forestale
6. Gli animali fanno un bello scherzetto all'uomo che ha gettato i rifiuti
7. L'uomo che ha gettato i rifiuti viene scoperto
8. L'uomo che ha gettato i rifiuti è condannato a raccogliere i rifiuti

CAMPO DI ESPERIENZA

La conoscenza del mondo
Il sé e l'altro
I discorsi e le parole

OBIETTIVI GENERALI

- Riconosce segni della sua cultura, il funzionamento di comunità
- Raggruppa e ordina gli oggetti e materiali secondo diversi criteri
- Esprime argomentazioni

OBIETTIVI SPECIFICI

- Descrive le caratteristiche dei materiali
- Esprime argomentazioni sulla raccolta differenziata
- Divide i diversi materiali per la raccolta differenziata (plastica, vetro, carta)
- Impara a gestire la raccolta differenziata quotidiana in classe

Proviamo in classe a costruire i bidoni per la raccolta differenziata uno per sezione, il giallo per la carta, il blu per plastica, e insieme proviamo a fare la raccolta differenziata quotidianamente, buttando i rifiuti negli appositi contenitori. I bambini e le bambine a piccoli gruppi, riprendono insieme all'insegnante il cortometraggio e affrontano attraverso domande-stimolo specifiche, il tema della raccolta differenziata dei rifiuti:

cosa sono i rifiuti?

Quali i rifiuti di carta, di plastica, organici?

A casa facciamo la raccolta differenziata?

A cosa serve la raccolta differenziata?

Un'ulteriore attività da proporre ai bambini e alle bambine può essere quella di creare in sezione un angolo della costruzione di oggetti con materiale di recupero; tale materiale, raccolto anche con la collaborazione dei genitori (ma anche frutto della precedente differenziazione dei rifiuti in classe: es. tappi, vasetti di yogurt, ecc.), è messo a disposizione dei bambini e delle bambine e può essere utilizzato per attività logico-matematiche quali la classificazione e la seriazione, ma anche per l'assemblaggio, la creazione di oggetti, in modo da stimolare il pensiero creativo. L'angolo sarà dotato anche dei seguenti strumenti e materiali: colla, forbici e strumenti per colorare le creazioni, come le tempere e i relativi pennelli, che i bambini e le bambine potranno usare in autonomia, mentre l'insegnante sarà disponibile ad intervenire con cutter e colla a caldo per la realizzazione dei progetti più complessi.

L'attività può evolvere aggiungendo, nel tempo, anche piccoli oggetti da smontare/rimontare o dai quali prelevare pezzi per la costruzione di marchingegni più complessi (con e senza l'aiuto dell'insegnante). In questo caso potrebbero essere funzionali altri tipi di strumenti a disposizione dei bambini e delle bambine, come cacciaviti, brugole ecc. E' possibile aderire come scuola alla giornata "Puliamo il mondo" promossa da Legambiente, organizzando una giornata di pulizia del giardino scolastico con i genitori dei bambini e bambine.



Hunting

La caccia

di Jānis Cimmermanis

PAESE

Lettonia

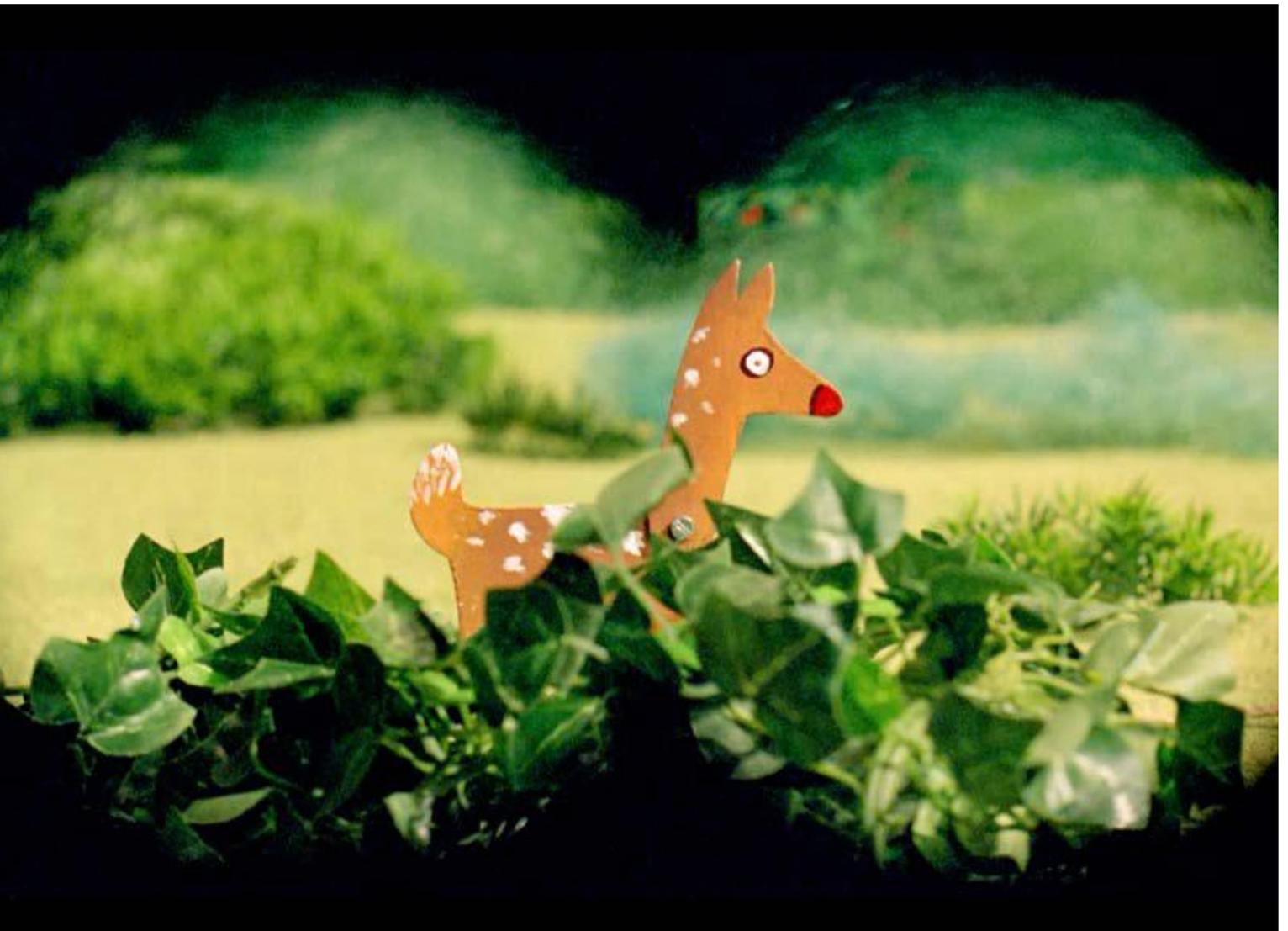
ANNO DI PRODUZIONE

2007

DURATA

9'

© Animācijas Brigāde



a caccia di rumori!

CAMPO DI ESPERIENZA

Immagini suoni e colori

OBIETTIVI GENERALI

- Sperimenta e combina elementi musicali di base
 - Produce sequenze sonoro-musicali
-

OBIETTIVI SPECIFICI

- Identifica suoni e rumori
- Crea suoni e rumori
- Associa rumori a elementi

L'insegnante approfondisce il concetto di rumore, sonda le opinioni dei bambini e delle bambine su cosa sia un rumore, quali sensazioni produca sentire rumore, quali reazioni quando un suono è gradevole, quali quando si tratta di un suono che gradevole non è. Si annotano i pensieri e le opinioni dei bambini e delle bambine.

Successivamente, a piccoli gruppi, si accompagna la classe a caccia dei rumori nelle diverse parti della scuola e nel giardino, chiedendo al gruppo di fermarsi e provare, per chi vuole, a chiudere gli occhi e ascoltare, cercando di capire da dove provengano suoni e rumori, cosa li produca, che sensazione essi suscitino, quali reazioni del corpo (es: quando sento questo rumore, cosa ho voglia/mi viene di fare?); l'insegnante si annota le risposte.

Tornando in sezione viene chiesto a ciascun bambino e a ciascuna bambina di riprodurre con la voce, con il corpo e con gli oggetti disponibili i rumori ascoltati.

Laddove possibile, i bambini e le bambine possono essere accompagnati nei diversi ambienti scolastici a registrare suoni e rumori, da far ascoltare ai compagni e alle compagne in una sorta di gioco a indovinare di che rumore si tratti: una porta che sbatte, uno sciacquone, il passaggio di un'auto in strada, i passi nel corridoio, voci ecc.

inventiamoci le parole (le parole per dire...)

CAMPO DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole

OBIETTIVI GENERALI

- Racconta ed inventa storie

OBIETTIVI SPECIFICI

- Mette in scena una storia con un inizio, uno svolgimento e una fine
- Invento dialoghi

Ripercorsa con la memoria la storia del cortometraggio, ai bambini e alle bambine viene posta la seguente domanda: se gli animali potessero parlare nella lingua umana, secondo voi, cosa si direbbero?

Divisi a gruppi di massimo 4 componenti, viene chiesto ai bambini e alle bambine di inventare una conversazione fra animali e di mettere in scena il dialogo-storia che hanno immaginato; può essere assegnato un tempo di massimo 30 minuti per inventare una breve storia dialogata, successivamente ciascun gruppo presenterà ai propri compagni e alle proprie compagne la scenetta.

Se presente un angolo dei travestimenti in sezione, i bambini e le bambine possono eventualmente utilizzare alcuni elementi (stoffe, cappelli, ecc.) per i personaggi che intendono rappresentare.



Tiger

La tigre

di Jānis Cimmermanis

PAESE

Lettonia

ANNO DI PRODUZIONE

2010

DURATA

8'

© Animācijas Brigāde



CAMPO DI ESPERIENZA

I discorsi e le parole
La conoscenza del mondo
Immagini, suoni e colori

OBIETTIVI GENERALI

- Comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Costruisce le prime competenze sul contare
- Conosce gli organismi viventi ed i loro ambienti
- Utilizza tecniche espressive e creative

OBIETTIVI SPECIFICI

- Si esprime e argomenta sulla trama del cortometraggio
- Realizza elementari attività di misura
- Colloca gli animali nei loro ambienti
- Usa il disegno e la tecnica del collage

Riprendendo la storia del cortometraggio della tigre che è stata vista al cinema, vengono fatte le seguenti domande:

Come è successo, secondo voi,
che le tigri sono finite in una cassa?

Da dove arrivano le tigri?

Che ruolo hanno le tigri nello spettacolo del circo?

Sapete cosa significa “ammaestrare”?

Come è possibile, secondo voi,
ammaestrare un animale selvaggio?

Dove va la nave che porta via le due tigri
alla fine del cortometraggio?

L'insegnante si appunta tramite carta e matita le diverse suggestioni dei bambini e delle bambine. Provando a ricordare quali animali si vedono nel cortometraggio, con i bambini e le bambine si cercherà di collocarli nel loro habitat naturale utilizzando libri con foto di animali. Potranno essere composti dei collage individuali, oppure potrà essere realizzato un collage collettivo al quale ciascuno potrà dare il suo contributo. Potranno essere fatte entrambe le cose in attività consecutive.

Si potrà anche fare un elenco degli animali che i bambini e le bambine hanno in casa, componendone prima una lista, poi grafici a colonne per contare quanti bambini e quante bambine hanno un animale domestico e quanti e quante non lo hanno, quale animale domestico è il prevalente nel gruppo sezione.

Potrà essere proposta una riflessione sulle differenze tra animali domestici e animali che vivono in cattività, riflettendo anche sul perché agli animali domestici si attribuisca un nome, partendo da chi lo ha scelto e da cosa nasce tale scelta. I bambini e le bambine potranno anche chiederlo ai genitori e riportare nel gruppo le risposte che avranno ottenuto.



La natura non è un posto da visitare. È casa nostra.

Gary Snyder

Per un programma di cortometraggi tutti dedicati al rispetto per l'ambiente e gli animali, una selezione di albi illustrati per riflettere sul legame profondo che abbiamo con la natura : dal tema del cambiamento climatico e le sue conseguenze al tema dell'inquinamento e della distruzione degli habitat naturali, dalla questione del rispetto degli animali (che è anche rispetto per gli altri) all'ode della bellezza della vita in libertà.

Perché suggerire un albo illustrato dopo una proiezione cinematografica?

“La cultura non è altro che la capacità di collegare il quadro o il film che si stanno guardando, il libro che si sta leggendo, ad altri quadri, ad altri film, ad altri libri.”

Alain Bergala, *L'ipotesi del cinema*, Piccola biblioteca dei Cahiers du cinéma

Gli albi illustrati e i cortometraggi d'animazione, due media basati entrambi sulla successione di immagini, hanno un legame stretto tra di loro e possono rivelarsi due strumenti essenziali per avvicinare i piccolissimi alla cultura. Ancora più forte è il legame tra i silent book e il cinema d'animazione senza dialoghi per via dell'assenza di parole che permette a tutti e tutte, lettore e spettatore, lettrici e spettatrici, di immaginare la propria storia con il proprio linguaggio. Il ricorso all'albo illustrato, oggetto tangibile e familiare all'infanzia, permette di rendere l'esperienza della proiezione cinematografica (che invece è immateriale per natura) più concreta. Passando dalle immagini in movimento che scorrono veloci sullo schermo alle illustrazioni del libro dopo la proiezione, si offre ai bambini e alle bambine la possibilità di creare un contatto più stretto con il film, attraverso un mezzo che si può toccare, guardare, leggere e rileggere con un tempo proprio a ciascuno e a ciascuna.

suggerimenti di lettura

Maria Gianferrari, Felicita Sala,
Come un albero,
Rizzoli

Attraverso i testi di Maria Gianferrari e le bellissime illustrazioni di Felicita Sala, scopriamo quante cose abbiamo in comune con gli alberi: la colonna vertebrale è il tronco, la pelle è come la corteccia, il cuore ci dà forza e sostegno, come la linfa. Anche gli alberi sono esseri sociali: comunicano tra loro, condividono cibo e risorse, si prendono cura l'uno dell'altro e, quando sono insieme, sono più forti; prestare attenzione alla vita e alla bellezza degli alberi ci può aiutare a vivere in armonia con noi stessi e con gli altri.

Rosie Eve,
Domani farà bello,
L'ippocampo

Arriva la tempesta, il tempo cambia. Il sole scioglie la banchisa; c'è troppa acqua e sempre meno ghiaccio. L'autrice Rosie Eve accompagna il lettore in una favola ecologica piena di speranza: l'epico viaggio di un orsetto polare coraggioso in un'Antartide colpita dal riscaldamento climatico. Un album poetico e impegnato, che alterna grandi tavole illustrate a vignette in stile fumetto.

Ji Hyeon Lee,
L'ultima isola,
Orecchio Acerbo

In un'isola deserta un uomo vive in una capanna. Si sveglia col sole, mangia i pesci del mare e i frutti degli alberi, suona e balla e vive in armonia con gli animali. Ma a un certo punto il mare pian piano sommerge l'isola e all'uomo non resta che fuggire con la sua piccola imbarcazione in un mare sempre più tempestoso. Alla fine troverà un approdo, e si scoprirà il legame della sua storia, in apparenza lontana, con la nostra vita quotidiana. Un libro senza parole che racconta in maniera semplice e poetica le conseguenze del cambiamento climatico sulla vita delle persone.

Barroux,
Dov'è la stella marina?,
Clichy

All'inizio sembra un gioco trovare la stella marina in mezzo alla moltitudine di pesci dell'oceano, ma via via che la storia avanza i pesci diminuiscono a vista d'occhio e l'oceano si riempie sempre più di rifiuti. Sarà la grande balena a guidare la protesta... e quel che è stato fatto sarà reso! Un libro senza parole divertente, capace di sensibilizzare i più piccoli al tema dell'inquinamento.

Jimi Lee,
Un pianeta che cambia,
Il Castello

Un libro con un buco al centro che rappresenta la Terra, intorno alla quale si sviluppa la vita e la storia dell'umanità. All'inizio c'è solo un piccolo germoglio, che cresce e si riproduce diventando albero e foresta, poi gli alberi vengono tagliati per far spazio a case, città, grattacieli, fabbriche e automobili, ma alla fine gli esseri umani capiscono che è importante dare un nuovo spazio alla natura. Un libro senza parole innovativo che ci invita a mettere al centro delle nostre priorità il pianeta, la nostra casa.

suggerimenti di lettura

Fabian Negrin,
Dov'è la casa dell'aquila?,
Orecchio acerbo

Durante la notte un bambino ascolta i discorsi dei genitori e capisce che l'aquila è in pericolo: ha rubato un agnello dall'ovile per sfamarsi e suo padre ha preso una decisione: domani la ucciderà. Così decide di intraprendere un viaggio per andare a salvarla. "Sono belli gli agnelli e i piccoli animali, ma io devo salvare le aquile reali. Però chissà... dov'è la casa dell'aquila?" Una storia in rima con bellissime tavole, e un piccolo eroe che, con il suo viaggio coraggioso, riuscirà a sconfiggere i pregiudizi che circondano l'aquila.

Alberto Benevelli e Loretta Serofilli,
Il boschetto,
Arka

Nel boschetto in cima alla collina, ogni nuovo arrivato viene accolto con ostilità. Nessuno tollera i propri vicini, finché un giorno passa di lì un taglialegna e gli animali scoprono che collaborando tutti insieme possono salvare il boschetto e far capire al taglialegna che è possibile utilizzare le risorse del bosco senza distruggerlo...

Sarah Loulendo,
Finalmente liberi!,
L'ippocampo

La giraffa? Troppo alta per star chiusa in un circo! Il rinoceronte? Troppo grosso per vivere in un recinto! L'orca? Troppo stretta in una vasca di cemento. Un libro pop-up in cui aprendo le finestrelle i bambini possono liberare gli animali dalla gabbia e riportarli nel loro ambiente naturale.

Barroux,
Dov'è l'elefante?,
Clichy

L'elefante, il pappagallo e il serpente si divertono a nascondersi nella foresta amazzonica e i bambini devono scovarli dietro ai cespugli e agli alberi. Ma la foresta diventa sempre più piccola e al suo posto sorgono case e strade, non c'è più posto per i tre animali che si ritrovano rinchiusi in uno zoo insieme all'ultimo albero. La natura però non si fa mettere in gabbia e la storia ci riserva un finale a sorpresa.

Gek Tessaro,
Liberi zoo,
Lapis

Le immagini e le rime di Gek Tessaro ci fanno assaporare la meraviglia del mondo degli animali in libertà.

Dentro una gabbia
Non è più vero
Non è un leone
È un prigioniero.
Le stesse zampe
Uguale il muso
Non è un leone
Quando è rinchiuso.

Per rivedere i corti del programma sono disponibili al prestito gratuito i DVD *Les animaux fous fous fous* e *Le bal des lucioles & autres courts*; li trovate alla Biblioteca Lazzerini, Biblioteca Nord "Peppino Impastato", Biblioteca Ovest e Centro Righi di Prato, nello scaffale dedicato a Cinefilante film per piccol3.

Il dossier pedagogico è stato realizzato nell'ambito della collaborazione tra **Cinefilante film per piccoli** e il **64° Festival dei Popoli** per la sezione **Popoli for Kids and Teens** e grazie al partenariato con il **Comune di Prato**.

64/FDP FESTIVAL
DEI
POPOLI
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DOCUMENTARIO



Cinefilantè
film per piccoli